



indice  
positivo

## Editoria, firmato il decreto: 120 milioni di euro al settore

**E** stato firmato ieri il decreto che istituisce un fondo straordinario triennale per gli interventi di sostegno all'editoria da 120 milioni di euro, il giorno dopo che editori e sindacato dei giornalisti hanno firmato un accordo tra molte polemiche per la parte relativa ai collaboratori esterni. La notizia della firma è stata annunciata un comunicato di Palazzo Chi-

gi: per il sottosegretario con delega all'Editoria Luca Lotti si tratta di un «provvedimento innovativo», perché il decreto prevede sgravi fiscali al 100% per 36 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato e al 50% per i contratti a tempo determinato, oltre all'obbligo di trasformare il 20% delle assunzioni temporanee in contratti a tempo indeterminato. Per quest'anno gli incentivi ammontano a 45 milioni di euro, e riguarda-

no sia gli investimenti in innovazione tecnologica che l'assunzione di giornalisti, i prepensionamenti in aziende in crisi e il parziale finanziamento degli ammortizzatori sociali (a condizione che via sia pari ammontare da parte degli editori), come dice la nota.

Vietato anche il lavoro dei prepensionati con le aziende che hanno ricevuto contributi dal Fondo, che sono anche condizionati all'accordo sul

cosiddetto «equo compenso», cioè il compenso minimo garantito, portato a poco più di 20 euro per un articolo di circa 30 righe.

«Questa firma - ha sottolineato Lotti - è il punto di arrivo di un lavoro durato diverse settimane» (e dove non sono mancate le polemiche, soprattutto per il compenso minimo a collaboratori e free lance). «Sottolineo anche - ha aggiunto - che l'erogazione dei contributi è preclusa a chi non

rispetta le direttive previste nell'accordo sull'Equo compenso e a quelle aziende che per la durata delle misure finanziate introducono bonus o premi non legati alla dinamica retributiva stabilita, e collegati a risparmi sul costo del lavoro giornalistico, in favore dei propri dirigenti». Il sottosegretario ha inoltre spiegato che una parte minima del Fondo verrà destinata agli ammortizzatori sociali, a condizione che vi sia un intervento

almeno di pari ammontare da parte delle imprese editoriali. «Sono poi particolarmente soddisfatto per la misura sull'innovazione tecnologica - ha detto ancora Lotti - attraverso la quale da una parte sarà possibile concedere una garanzia per chi investe in innovazione tecnologica e digitale, dall'altra premiare le migliori start up. Una misura, questa, allargata anche all'editoria libraria».